

In seguito a questa lettera del Giacomo Nani, il fratello Bernardo arringa in senato, e viene provvisto alla meglio quanto occorre alla difesa di Corfù. Non è bisogno rilevare quanta preoccupazione di animo cittadino emerga da questi scritti.

E poichè parliamo dell' Emo credo meriti esser conosciuta la lettera, che stampiamo qui diretta al Nani, per l' affetto e la deferenza che addimostrava verso il cugino, per l' ardente amor patrio che vi alligna entro, tanto più commendevole quantochè manifestato in una semplicissima lettera privata, per cui esclusa qualunque idea di ostentazione, riesce vero sfogo di un intimo purissimo sentimento (1).

Mabon 8 Luglio 1767.

Sig.^r Cug.^o Amatis.^{mo}

A due vostre lettere affettuose io formo risposta con quel disordine e precipitazione che è conseguenza della mia situazione violenta, e dei pensieri troppo molesti che mi circondano; aggiungete, che sono distratto ed interrotto ogni momento, che ho cento avvertenze da prendere per servizio pubblico, che sono creduto in dovere di scrivere un dispaccio più dettagliato forse del bisogno, e con tutto questo da fare ho pochissimi momenti alla mia disposizione.

(1) La lettera originale esiste al Museo Comunale di Padova.